

# «Io picchiato per strada accanto al mio compagno Nessuno è intervenuto»

## Palermo, coppia gay aggredita da ragazzi tra i 16 e i 20 anni

**Il lancio di bottiglie «Hanno lanciato delle bottiglie. Mi urlavano "ti sfregiamo", poi a terra mi hanno preso a pugni»**

**PALERMO** Stavano passeggiando per strada scambiandosi qualche gesto d'affetto. Sono stati aggrediti da un gruppo di giovani. E uno dei due è finito all'ospedale con l'occhio nero, il naso fratturato e lividi su tutto il corpo. Vittima della brutale aggressione una coppia gay, in vacanza a Palermo. Teatro della violenza via Maqueda, pieno centro storico, tutt'altro che deserta alle 21.30 di sabato.

I due ragazzi, di Torino e Bologna, stavano cercando un B&B, quando sono stati circondati e aggrediti. E lì, Stefano, 29 anni di Torino, ha avuto la peggio: «Stavamo passeggiando come sempre, senza preoccuparci troppo dei nostri gesti affettuosi, abbracci e baci che ci stavamo scambiando per strada — racconta al Corriere —. C'era questo gruppetto di ragazzi, tra i 16 e i 20 anni. Prima siamo riusciti a fermare gli insulti con un "fatevi gli affari vostri", ma poi sono tornati e hanno lanciato delle bottiglie».

In un attimo il giovane torinese è stato circondato e picchiato. «Urlavano "ti sfregiamo", poi mi hanno preso a pugni, in faccia, il terzo mi ha letteralmente messo a terra — prosegue Stefano —. E una

volta a terra hanno continuato a picchiarmi. Erano tre-quattro ragazzi, alcune ragazze sono rimaste a guardare. Eravamo in una strada molto affollata, è successo in mezzo a tanta gente ma nessuno è intervenuto».

Il ragazzo è stato soccorso dal 118 e portato all'ospedale Civico di Palermo. Lo hanno dimesso ieri con 25 giorni di prognosi. La sua permanenza in città non è stata certo memorabile: «Stavamo cercando un b&b perché quello che avevamo prenotato era un fake. Già nel pomeriggio, in un bar, mentre ci baciavamo ci hanno chiesto di smettere perché turbavamo i bambini. I titolari del locale ci hanno detto che erano contrari alla discriminazione però ci hanno invitato a evitare. Abbiamo capito di essere in un ambiente ostile».

Ma da Palermo il coro di solidarietà che si è registrato dopo la brutale aggressione ha contato moltissime voci. E i ragazzi, una comitiva di amici di Torino e Bologna, non hanno rinunciato a proseguire il loro tour di vacanza in Sicilia. «Sì, tanta solidarietà, è vero — commenta Stefano —. Il proprietario della camera che ci ha accolto nella tappa successiva ci ha offerto pasticcini per discostarsi da quanto è accaduto. Non è la Sicilia in particolare, è l'Italia... Ma c'è da dire che dopo 12 ore che ero a Palermo è accaduto questo. E in

29 anni non mi era mai capitato di essere picchiato. Condanno ogni violenza, in particolare quella di genere. La causa di questi gesti è la diseducazione, bisogna cercare tutti di educarci meglio. Le persone si devono poter muovere nel nostro Paese in maniera sicura».

«Purtroppo questo episodio non ci ha stupito più di tanto — dice Marco Ghezzi, presidente dell'Arcigay di Palermo —. Negli ultimi tempi c'è stato un intensificarsi di questi fenomeni, che a volte restano sotterranei perché non vengono denunciati».

Condanna diffusa dalla politica. E c'è chi si collega ai fatti di Palermo per rilanciare l'iter del disegno di legge Zan. Come fa tra gli altri il sindaco Leoluca Orlando. Per Monica Cirinnà (Pd) sconvolge «la giovanissima età degli aggressori»: secondo l'esponente dem questo dà forza alla criticata seconda parte del ddl Zan «che vuole intervenire sull'educazione e sulla formazione». Nel centrodestra si condanna l'episodio ma si invita a non strumentalizzarlo per spingere il ddl. Per il renziano Davide Faraone è il «clima di odio generale che preoccupa: gli hater sono attivi ovunque, per questo chiedo ancora una volta di abbassare i muri e smetterla di ragionare secondo pericolosi integralismi».

**Salvo Toscano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● Una coppia gay in vacanza sabato sera è stata aggredita nel centro di Palermo da un gruppo di ragazzi tra i 16 e i 20 anni

● Dopo gli insulti uno dei due, 29 anni, è stato preso a pugni: per lui la frattura del naso e diverse ecchimosi

